

206.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	7766	Proposta di legge regionale (Assegnazione a Commissioni riunite in sede referente)	7764
Disegni di legge (Trasmissioni dal Senato) .	7763	Proposte di legge:	
Disegno di legge n. 2896:		(Annunzio)	7763
(Articolo 1)	7753	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	7764
(Emendamenti all'articolo 1)	7754	Proposte di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	7764
Documenti ministeriali (Trasmissioni) ..	7765, 7766	Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	7766
Interpellanze sulla missione multinazionale di pace in Albania	7731	Richieste ministeriali di parere parlamentare	7766
Interrogazioni sugli incidenti verificatisi a Mestre nella giornata del 3 giugno 1997 .	7741	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	7766
Missioni vevoli nella seduta del 5 giugno 1997	7763	Ufficio centrale per il referendum presso la Suprema corte di cassazione (Trasmissione di documento)	7765
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento)	7765	ERRATA CORRIGE	7767

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

**INTERPELLANZE SULLA MISSIONE
MULTINAZIONALE DI PACE IN ALBANIA**

PAGINA BIANCA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della difesa e degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il Parlamento ha recentemente approvato a larga maggioranza la missione militare in Albania;

con lo stesso voto, i partiti del Polo della libertà hanno chiaramente affermato che la responsabilità della conduzione politica della missione era del Governo;

detta missione è assolutamente inoperosa, dal momento che i ventilati aiuti umanitari non sono giunti e quindi non si attuano le relative operazioni di scorta alle autocolonne ed ai magazzini;

le dichiarazioni, rese rispettivamente dai Ministri Dini e Andreatta dinanzi alle Commissioni riunite Esteri e Difesa della Camera, sono nettamente contrastanti in merito all'emergenza di viveri e medicinali per la popolazione albanese;

la situazione dell'ordine pubblico è tale da non garantire la sicurezza dei cittadini italiani e delle loro proprietà, anche per l'inesistenza di forze dell'ordine albanesi;

la nostra missione, condizionata dal mandato dell'Onu, rifiuta qualsiasi intervento per la tutela dei nostri concittadini, bloccata ed avvilita da continue direttive politiche di non intervento;

la politica del Governo è stata ed è tale da risultare fomentatrice di disaccordo, in quanto fautrice di uno schiera-

mento politico locale, invece che dimostrare un atteggiamento pacificatore *super partes*;

detta politica è rivelatrice di incapacità assoluta di scelta e di attuazione di una linea di condotta che premi lo sforzo dell'Italia e soprattutto dei militari italiani;

tutta la vicenda ha prodotto e produce ormai solo discredito per l'immagine italiana sulla scena della politica internazionale;

un prolungamento ed un rafforzamento della missione militare vengono invocati dal rappresentante dell'Ocse, signor Vranitzki -:

di quali notizie dispongano in ordine alla situazione politica e militare dell'Albania, con particolare riguardo alla condotta politica della missione militare, anche in relazione al gravissimo, recente attentato in un bar di Tirana;

quali siano le ragioni che hanno determinato la sostituzione dell'ambasciatore Foresti, prima, e dell'ambasciatore Incisa di Camerana, dopo;

quale sia il destino futuro della missione militare, specie per quanto attiene alla sua durata, alla sua consistenza, alla possibilità di avvicendamento dei reparti che vi sono impegnati e agli oneri di bilancio che da essa derivano, soprattutto per il bilancio della difesa;

quali iniziative intendano assumere affinché la presenza del contingente mi-

litare non risulti vana ai fini della sicurezza dei nostri concittadini in Albania;

come intendano impegnarsi perchè l'azione politica esplicata dal Governo stesso e, in particolare, dal Ministro degli affari esteri, restituisca prestigio alla nazione.

(2-00522) « Martino, Giannattasio »

(3 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

l'esercito italiano è impegnato dall'aprile scorso in una missione umanitaria autorizzata dalle Nazioni Unite sul territorio della Repubblica di Albania;

in Albania è al momento in atto un aspro confronto fra le forze politiche, non di rado sconfinato in sanguinosi episodi di ribellione armata e di violenta repressione;

fra gli obiettivi della missione umanitaria in corso vi è l'assicurazione delle necessarie garanzie per lo svolgimento il prima possibile di elezioni politiche democratiche in Albania;

l'ambasciatore d'Italia in Albania, Paolo Foresti, è stato rimosso dal suo incarico a seguito di voci di una sua presunta interferenza negli affari interni della Repubblica di Albania a favore di talune forze politiche locali e contro altre;

il suo successore designato, ambasciatore Incisa di Camerana, ha rilasciato dichiarazioni dal contenuto inopportuno, che hanno indotto il Governo a revocargli l'incarico già assegnato;

il Governo ha provveduto nel frattempo a nominare un commissario straordinario per le questioni albanesi, nella persona del generale a riposo Franco Angioni, senza che tuttavia ne siano state precisate le funzioni —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla missione umanita-

ria in Albania e quanto rapidamente si intenda procedere alla definizione dei nuovi incarichi diplomatici ed operativi ad essa pertinenti.

(2-00523) « Pistelli, Giovanni Bianchi, Piccolo, Romano Carratelli, Acquarone, Albanese, Angelici, Fioroni ».

(3 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

per quali reali motivi il Ministro degli affari esteri si sia indotto a destituire, dopo quarantotto ore dalla nomina, l'ambasciatore designato a Tirana, Incisa di Camerana, e se l'ambasciatore Foresti proseguirà e, in caso positivo, fino a quando, nel suo ruolo in Albania.

(2-00528) « Lembo, Cavaliere ».

(4 giugno 1997)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 28 giugno 1997 scade il termine assegnato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la missione della forza multinazionale inviata in Albania;

il giorno seguente si svolgeranno le elezioni politiche e pertanto, così come richiesto dall'Osce e dal Governo albanese, è indispensabile che gli uomini della forza multinazionale svolgano attività di controllo e di presidio dei seggi elettorali;

tra i compiti della forza multinazionale di protezione, vi è quello di proteggere le missioni civili disposte da organizzazioni internazionali, ma a tutt'oggi non è chiaro quali missioni civili, e disposte da chi, stiano operando per la ricostruzione del tessuto democratico e delle istituzioni albanesi;

gli ultimi episodi di violenza e di ferimento accidentale di persone pongono

la necessità di un'operazione di disarmo dell'Albania, configurabile anche nei termini di un "baratto di pace", poiché appare evidente che con centocinquanta mila Kalashnikov e con altre armi di diverso tipo in circolazione non si potrà mai arrivare ad una situazione di normalizzazione e stabilità sociale e politica;

il Consiglio dei Ministri del 30 maggio 1997 ha nominato come commissario straordinario per l'Albania il generale Angioni, rafforzando inopportuno il carattere militare di una missione nata come operazione umanitaria -:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere affinché l'importante appuntamento elettorale si svolga regolarmente, sia sul piano delle procedure elettorali, sia su quello della libera e sicura affluenza alle urne;

quali siano le missioni civili in questo momento impegnate in Albania e con quali obiettivi;

se il Governo italiano, d'intesa con l'Osce, abbia preso in considerazione la possibilità di avviare operazioni di disarmo;

quali compiti, mansioni e funzioni siano state assegnate al generale Angioni.

(2-00530)

« Leccese ».

(4 giugno 1997)

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri degli affari esteri e dell'interno per sapere - premesso che:

l'Italia è impegnata nell'importante ruolo di protagonista e di coordinamento delle attività finalizzate a ricostituire le condizioni democratiche, di pacifica convivenza e di sviluppo sociale in Albania;

questo impegno presuppone un ruolo di alto profilo professionale e di assoluta indipendenza tra le parti;

le iniziative e gli eventi che hanno visto protagonista nel passato lontano e

recente il nostro ambasciatore Foresti non sono tali da garantire quel ruolo di credibilità;

con motivata e condivisibile decisione, il Governo aveva nei giorni scorsi deciso di sostituire l'ambasciatore Foresti con Incisa di Camerana;

la stessa decisione è stata revocata per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dallo stesso Incisa di Camerana;

la situazione in Albania, pur aprendosi a spiragli positivi con la indizione di nuove elezioni, resta comunque a rischio, sia per il permanere di gruppi armati sia per l'attività di gruppi economici-finanziari illegali la cui attività è non di rado intrecciata con le organizzazioni criminali italiane -:

quali iniziative intendano assumere: a) per nominare in tempi rapidi un nuovo ambasciatore e un *pool* tecnico istituzionale di alto profilo, capace di seguire sul campo e in stretto contatto con il Governo l'evoluzione della situazione albanese; b) per avviare una riforma all'interno stesso del ministero degli affari esteri finalizzata alla formazione di quadri diplomatici che siano in grado di agire con duttilità e professionalità all'interno di un contesto internazionale diverso da quello del passato e comunque in rapida e continua evoluzione; c) per avviare un monitoraggio approfondito e preciso, in collaborazione con le autorità albanesi, della presenza economico-finanziaria italiana in Albania, al fine di dare sostegno a quelle attività sane e produttive che aiutano lo sviluppo di quel paese, ma anche per reprimere e fermare l'attività di quelle organizzazioni criminali che, intervenendo sulla debolezza statale dell'Albania, tentano di consolidare le proprie attività illecite mimando le stesse potenzialità di riforme democratiche per le quali il nostro paese è fortemente impegnato.

(2-00531)

« Danieli »

(4 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

la missione italiana in Albania, al di là delle momentanee ragioni umanitarie, ha l'obiettivo di favorire nel vicino paese la costruzione di uno Stato democratico, capace di garantire le libertà, la legalità e l'ordine, in condizioni di crescente difficoltà (si pensi ai recenti attentati);

la missione italiana appare carente sia dal punto di vista diplomatico, per l'inadeguatezza dei nostri ambasciatori, sia dal punto di vista militare, per le ripetute manifestazioni di impreparazione della nostra Marina, ponendo a rischio la sicurezza dei nostri soldati e la credibilità del nostro Paese —:

quale sia la reale entità degli incidenti occorsi alla marina e le loro cause (compresa l'eventuale impreparazione di comandanti ed equipaggi);

quali siano le ragioni che hanno motivato le scelte degli ambasciatori;

per quali ragioni infine il Governo abbia deciso di tripartire le responsabilità operative, nella crisi albanese, fra il capo della delegazione diplomatica a Tirana, il comandante delle forze internazionali, generale Forlani, e il coordinatore generale Angioni, con compiti non bene identificabili di « commissario straordinario ».

(2-00524) « Orlando, Sbarbati ».

(3 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

appare oscura la vicenda che ha portato al mancato insediamento del nuovo ambasciatore italiano a Tirana, Manfredo Incisa di Camerana. La mancata sostituzione di Paolo Foresti dalla sede diplomatica italiana in Albania continua ad essere motivo pregiudicante l'immagine e la linea politica dell'Italia in

quel paese; il necessario avvicendamento del nostro ambasciatore a Tirana deve avvenire subito, in modo da garantire la reale imparzialità del nostro Paese nell'imminente campagna elettorale in Albania;

nel recente viaggio in Albania, il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi ha avanzato al presidente Berisha la richiesta di modificare alcune norme vessatorie della legge elettorale albanese, ricevendone una risposta totalmente negativa;

in particolare, appare inaccettabile il mantenimento dello stato d'emergenza in Albania, poiché esso si ripercuoterà sulla campagna elettorale stessa e perché pre-dispone il terreno per i brogli elettorali, dal momento che, con l'obbligo, connesso al coprifuoco, di rientrare nelle proprie case alle ore 21, i seggi con le urne piene di voti saranno facile preda di bande militari regolari e non;

la volontà delle forze vicine al Presidente Berisha di mantenere lo stato di emergenza è dimostrato da una serie di preoccupanti episodi, come la sparatoria da parte di agenti dei servizi segreti albanesi nell'ospedale di Tirana e l'attentato dinamitardo (annunciato il giorno prima da un quotidiano vicino al presidente Berisha) ad un bar di proprietà del vice-ministro dell'interno, esponente del locale partito socialista;

non esistono allo stato attuale le condizioni per l'esercizio libero e sereno del diritto di voto;

la missione « Alba » non ha raggiunto nessuno degli obiettivi previsti. Anzi, il presidente Berisha, forte della presenza militare multinazionale, ha irrigidito la propria posizione accentuando il contrasto con le forze democratiche di opposizione —:

se non ritengano di dover provvedere alla sostituzione immediata dell'ambasciatore Foresti dalla sede diplomatica di Tirana, in considerazione del fatto che la

sua permanenza in Albania sta pregiudicando l'immagine e l'iniziativa dell'Italia in quel Paese;

se ed in che misura l'Italia si stia attrezzando per inviare in Albania, durante la campagna elettorale e le operazioni di voto, un congruo numero di osservatori internazionali e come intenda garantire loro l'esercizio della loro funzione di controllo e l'incolumità fisica;

quali siano le ragioni che hanno portato a nominare il generale Angioni quale responsabile del coordinamento dei programmi di ricostruzione dell'Albania e se non ritenga invece più opportuno di dover affidare ad un civile questo importante incarico;

se non ritengano di dover chiarire, anche a fronte di pressioni in questa direzione, che il Governo italiano non risarcirà in alcun modo industriali ed imprenditori italiani che hanno investito in Albania dopo aver chiuso le loro aziende in Italia ed aver licenziato le rispettive maestranze nel nostro Paese;

quali ragioni, anche in considerazione dello sciopero della fame dei familiari delle vittime del tragico naufragio nel canale di Otranto, hanno fino ad oggi impedito il recupero dei corpi delle vittime, come invece assicurato a suo tempo dal Presidente del Consiglio dei ministri Prodi.

(2-00529) « Mantovani, Brunetti, Nardini, Michelangeli, Vendola, Giordano ».

(4 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere - premesso che:

dopo le successive designazioni, poi annullate, di due ambasciatori italiani a Tirana, la grave responsabilità pesa, al momento in cui questo atto viene presen-

tato, sull'ambasciatore Paolo Foresti, che con forte impegno ha continuato a svolgere il suo compito;

le tensioni in Albania con i ripetuti attentati terroristici dei giorni scorsi stanno aumentando;

fra gli altri « incidenti », resta ancora non chiarito l'incagliamento della nave "San Giorgio" della Marina militare italiana, denunciato in un'interrogazione del deputato Giovanni Pace -:

quali siano gli obiettivi concreti che intendano raggiungere prima dello svolgimento delle elezioni politiche in ordine ai seguenti temi: *a)* disarmo dei gruppi irregolari, operanti specialmente nel meridione dell'Albania; *b)* sicurezza dei cittadini albanesi e stranieri; *c)* garanzie per lo svolgimento del lavoro delle imprese italiane; *d)* regolare svolgimento della campagna elettorale;

quali siano i compiti affidati in Italia e in Albania ai diversi organismi militari e politico-diplomatici incaricati di realizzare gli obiettivi che il Governo si propone;

se tali obiettivi siano stati concordati con l'Osce e con il Governo albanese;

se, in mancanza delle garanzie specialmente di cui ai precedenti punti *a)*, *b)* e *d)*, non si ritenga opportuno, consultati gli organismi internazionali preposti al monitoraggio delle elezioni, il rinvio delle elezioni ad una data che garantisca un più regolare svolgimento delle medesime.

(2-00525) « Selva, Tremaglia, Gasparri ».

(3 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

la situazione albanese continua a presentare un quadro contraddittorio, in cui, pur in presenza di alcuni primi elementi positivi di stabilizzazione, proba-

bilmente troppo spesso sottovalutati, si presentano ancora momenti di gravi tensioni politiche e sociali, nonché episodi ripetuti di violenza, in un quadro complessivo di mancanza di certezze sul piano economico e sociale e della garanzia dell'ordine pubblico;

in questa situazione opera la forza multinazionale, messa in campo su mandato dell'Onu e diretta dall'Italia con la partecipazione di vari paesi europei, forza il cui ruolo può essere determinante per il processo di democratizzazione e stabilizzazione dell'Albania;

le elezioni previste per la fine di questo mese potrebbero essere decisive, anche se non sufficienti da sole, per il consolidamento del processo democratico, a patto che siano interpretate come tali da tutte le forze politiche albanesi, e non come un momento di resa dei conti tra loro, e si svolgano nella più completa trasparenza, regolarità e democraticità, con il massimo di partecipazione delle forze politiche stesse e del popolo albanese;

il ruolo dell'Italia e degli altri paesi, europei e non, è fondamentale proprio anche per sollecitare, definire, affermare e far accettare i termini del necessario processo di riconciliazione nazionale;

la recente riunione di Roma, alla presenza dell'inviato dell'Osce Vranitzky, evidenziando la presenza di queste luci e di queste ombre e la permanenza di problemi irrisolti, ha messo in luce l'esigenza che la comunità internazionale, d'intesa con le autorità albanesi, valuti l'opportunità di un prolungamento dei tempi della missione multinazionale;

tra poche settimane è prevista, a Roma, una conferenza internazionale tra tutte le parti interessate - istituzioni politiche ed economico-finanziarie nazionali ed internazionali, governi dei singoli paesi, rappresentanti di Onu e Unione Europea - per esaminare i piani relativi alla ricostruzione del tessuto strutturale, economico e sociale dell'Albania, alla luce

dell'acquisizione che l'attuale situazione, scatenata anche da speculazioni finanziarie, che hanno coinvolto società albanesi senza scrupoli, anche con la complicità di alcune società internazionali, non possa essere risolta che con il massimo di cooperazione internazionale, fino alla definizione di un cosiddetto « piano Marshall » specifico, o meglio, di un vero e proprio progetto-Paese;

un aspetto particolare della situazione albanese riguarda l'impegno dell'Interpol e delle forze di polizia dei vari paesi, per collaborare alla riorganizzazione delle forze di polizia albanesi, in modo che queste possano cooperare con le altre forze dell'ordine europee nella lotta comune contro la criminalità organizzata, specie negli aspetti di lotta contro l'organizzazione dell'emigrazione clandestina, il traffico di armi e quello della droga;

L'Italia, per le ripetutamente affermate ragioni storiche, di legame con l'Albania, di vicinanza geografica, ma anche per interesse nazionale diretto, non può non essere in prima fila - come certamente è - nello sforzo politico, economico e militare internazionale teso al sostegno del consolidamento del processo di stabilizzazione economico-sociale e di ricostruzione della fiducia, per l'affermazione del processo di crescita democratica in Albania;

questo particolare sforzo deve essere ispirato e sostenuto dal massimo senso di responsabilità da parte di tutti coloro che vi sono impegnati, nel campo politico, economico, militare diplomatico;

purtroppo recentemente si sono verificati alcuni errori di comportamento, in particolare da parte di esponenti della diplomazia italiana -:

quale sia l'orientamento del Governo riguardo al prolungamento dei termini temporali della presenza in Albania della forza multinazionale;

quali misure intenda adottare il Governo per il rafforzamento del necessario

ruolo di coordinamento, che discende dal compito di guida della missione multinazionale da parte del nostro Paese, in ogni aspetto dell'impegno: politico, diplomatico, militare, economico e sociale;

a che punto sia la preparazione della conferenza internazionale di Roma per la predisposizione e la realizzazione del piano internazionale di aiuti alla ricostruzione dell'Albania;

quali iniziative si intendano mettere in campo per sostenere la massima garanzia, trasparenza e partecipazione democratica alle prossime elezioni e se, in particolare non si ritenga opportuno aumentare la presenza di osservatori internazionali, affinché questi possano essere presenti capillarmente su tutto il territorio, con le necessarie garanzie di incolumità e la sicurezza personale;

se non si ritenga che i predetti osservatori, pur inquadrati attraverso l'Osce, non possano essere integrati da significative rappresentanze dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, quale particolare segnale di attenzione concreta al processo elettorale albanese da parte non solo dei governi, ma anche delle istituzioni rappresentative;

come proceda l'impegno del « tavolo della società civile », istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la partecipazione delle organizzazioni non governative delle organizzazioni del volontariato che operano in Albania;

se, al momento attuale, a giudizio del Governo, persista o meno un'emergenza costituita dall'immigrazione clandestina in Italia, legata alla situazione interna albanese, e come si intenda affrontare il problema del rimpatrio, ovvero del prolungamento della permanenza nel nostro Paese, di quanti sono giunti nel nostro Paese, anche per favorire la loro partecipazione alla consultazione elettorale in Albania.

(2-00526) « Mussi, Ranieri, Pezzoni, Ruffino, Guerra, Mancina, Lucà, Campatelli, Vozza ».

(3 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere - premesso che:

stanno per svolgersi in Albania le elezioni politiche generali;

tali elezioni sono garantite dalla presenza della forza multinazionale;

la credibilità della presenza italiana è messa a rischio dalle vicende relative alla gestione dell'ambasciatore italiano a Tirana -:

quali iniziative il Governo intenda adottare per precisare e chiarire la politica nei confronti di quel Paese.

(2-00532) « Casini, Giovanardi, Fronzuti, Cimadoro ».

(4 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri per conoscere - premesso che:

sulla vicenda albanese - ad avviso degli interroganti - il Governo dimostra quotidianamente grande incertezza, prevedendo anche un possibile disimpegno dalla missione, diretta conseguenza della lacerazione all'interno della propria maggioranza;

si registrano posizioni divergenti tra il Ministro degli affari esteri e quello della difesa, avendo quest'ultimo affermato che « minaccia di crearsi in Albania una situazione di delegittimazione del Governo che uscirà dalle elezioni, perché si ritiene che le leggi elettorali non garantiscano a sufficienza la libertà di voto dei cittadini »;

tale affermazione costituisce una palese ed inopportuna sconfessione dell'accordo ormai raggiunto tra i partiti albanesi in virtù della mediazione dell'inviato dell'Osce, Franz Vranitzky;

inoltre, il Ministro della difesa, sulle rilevazioni del quotidiano albanese *Indipendente* in merito all'oscuro episodio di

comunicazioni attribuite all'ambasciatore italiano a Tirana, ha dichiarato che « non ha nessuna informazione, tranne la lettura dei giornali » e che l'indiscrezione « fa parte dei giochi politici albanesi » —:

quali concreti elementi possa fornire per suffragare l'affermazione del Ministro della difesa relativa all'intercettazione telefonica e la sua rispondenza al vero, individuandone anche la fonte;

quale sia la posizione del Governo italiano rispetto all'evoluzione della situazione politica albanese;

se la confusa condotta del Governo italiano non rischi di minarne la credibilità internazionale, offrendo elementi poco rassicuranti e indebolendo le nostre responsabilità e la funzione dei nostri mi-

litari — che non avrebbe dovuto essere solo quella di semplici osservatori, bensì una forza di pace a garanzia della sicurezza e della ripresa delle attività economiche e sociali, eliminando il fenomeno delle bande armate — e quelle della forza multinazionale nel suo complesso, impegnata in Albania nello svolgimento del delicato mandato internazionale, come dimostra la urgente convocazione dell'ambasciatore d'Italia ad Atene da parte del Ministro degli affari esteri greco Pangalos per chiarimenti.

(2-00514) « Tassone, Marinacci, Sanza, Teresio Delfino, Volontè, Panetta, Carmelo Carrara, Grillo ».

(26 maggio 1997)

***INTERROGAZIONI SUGLI INCIDENTI VERIFICATISI
A MESTRE NELLA GIORNATA DEL 3 GIUGNO 1997***

PAGINA BIANCA

BOCCHINO e CONTENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se e quali provvedimenti siano stati impartiti alle autorità periferiche di Venezia in vista del processo per i recenti fatti di Piazza San Marco, in particolare con riferimento alla tutela dell'ordine pubblico;

se sia al corrente del grave episodio di violenza avvenuto ai danni — tra gli altri — di un membro della Camera dei deputati;

se sia in grado di riferire circa l'identificazione dei responsabili e, in caso negativo, circa i provvedimenti da adottare nei confronti del responsabile o dei responsabili della sicurezza pubblica nell'occasione. (3-01178)

(4 giugno 1997)

SELVA, PEZZOLI, GASPARRI, ASCIERTO e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali elementi siano stati accertati in merito all'organizzazione della manifestazione, annunciata da giorni dall'emittente degli ex autonomi « Radio Sherwood », svoltasi davanti all'« aula-bunker » di Mestre, dove si celebra il processo a carico di otto componenti del gruppo che ha « occupato » piazza San Marco;

perché non sia stato disposto un più adeguato servizio per evitare i gravi scontri in cui sono stati coinvolti anche l'onorevole Taradash e gli ex deputati Franco Rocchetta e Fabio Padovan;

se risultino responsabilità del prefetto e del questore in ordine agli errori e alle carenze denunciati dall'onorevole Taradash;

quali disposizioni siano state impartite dal Ministro interrogato alle forze dell'ordine per impedire le minacce alla sicurezza dei cittadini e per assicurare il libero e sereno svolgimento del processo. (3-01179)

(4 giugno 1997)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 3 giugno 1997, davanti all'« aula-bunker » di Mestre, il deputato Marco Taradash, l'ex deputato Franco Rocchetta ed il segretario del Life, Fabio Padovan, mentre stavano recandosi ad assistere ad una udienza processuale, sono stati aggrediti a sputi, spintoni e pugni da un gruppo di dimostranti appartenenti ai centri sociali del Veneto ed all'area dell'Autonomia di Padova e di Trento;

l'aggressione avveniva sotto gli occhi delle forze dell'ordine;

secondo quanto riferito dagli aggrediti e da resoconti giornalistici, le forze dell'ordine non erano disposte in modo idoneo a proteggere i cittadini dall'aggressione dei manifestanti;

l'aggressione nei confronti di Franco Rocchetta avveniva successivamente a quella nei confronti di Marco Taradash e di Fabio Padovan, e quindi in una situa-

zione in cui le forze dell'ordine avrebbero dovuto essere in grado di prevedere e prevenire ulteriori atti di violenza-:

quali provvedimenti intendano adottare al riguardo. (3-01180)

(4 giugno 1997)

VASCON, CALZAVARA, COPERCINI, FONTAN, FONTANINI, FORMENTI, MARTINELLI, CAVALIERE, LEMBO, DOZZO, ANGHINONI, CIAPUSCI, CÈ, SANTANDREA, PAOLO COLOMBO, BIANCHI CLERICI, BARRAL, ROSCIA, PAROLO, BOSCO, PITTINO, BORGHEZIO, ALBORGHETTI e ORESTE ROSSI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

come appreso da organi di informazione radiotelevisivi, a Mestre, in data 3 giugno 1997, all'esterno dell'« aula-bunker » che per l'occasione ospitava gli imputati del procedimento penale che vede coinvolti i protagonisti della tentata occupazione del campanile di San Marco di Venezia, vi sono stati gravi incidenti, che hanno provocato otto feriti, gran parte dei quali appartenenti alle forze dell'ordine;

la manifestazione, promossa da circa settanta giovani dei cosiddetti centri sociali, provenienti da varie regioni, era stata già preannunciata nei giorni scorsi da diversi organi di stampa, i quali avevano sottolineato la pericolosità di tali assembramenti;

negli incidenti sono stati aggrediti anche un parlamentare, due ex parlamentari ed alcuni esponenti della Life, senza che le autorità preposte all'ordine pubblico intervenissero tempestivamente-:

a fronte di tale preannunciato assembramento, per quale motivo l'autorità di pubblica sicurezza di Venezia non abbia dato disposizioni ai subalterni affinché tale assembramento non avesse modo di formarsi e svilupparsi con i noti epiloghi;

per quale motivo l'autorità di pubblica sicurezza presente sul posto non sia intervenuta tempestivamente al primo accenno di tumulto, ma invece, come ben documentato da immagini televisive, abbia permesso l'aggressione di un esponente della Life e di altre persone e sia intervenuta solo successivamente;

se, a fronte di tanta insipienza ed incapacità dimostrata dalle forze dell'ordine, non ritenga opportuna la rimozione dall'incarico dell'attuale prefetto di Venezia. (3-01181)

(4 giugno 1997)

FABRIS e PERETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella mattina di martedì 3 giugno 1997 l'onorevole Marco Taradash, accompagnato dal leader della Life veneta, Fabio Padovan, recatosi presso l'« aula-bunker » di Mestre per assistere al processo in corso a carico dei componenti del *commando* protagonista dei noti fatti, conclusi con l'occupazione del campanile di piazza San Marco, veniva con insulti e percosse aggredito da un gruppo appartenente all'Autonomia senza che le forze dell'ordine, pur presenti in gran numero, intervenissero a difesa del parlamentare e del suo accompagnatore;

quali provvedimenti preventivi abbia assunto onde evitare i fatti denunciati, ampiamente previsti da articoli apparsi nei giorni precedenti sulla stampa locale;

a quali informazioni abbia attinto il Sottosegretario Sinisi che, con dichiarazioni successive ai fatti accaduti, ha dimostrato una volta di più di non conoscere i fatti di ordine pubblico che si succedono in Veneto, ma anche come non vi sia il controllo dello Stato su vicende che in quella regione stanno generando artatamente una reale situazione di tensione, propedeutica ad una « soluzione giudiziaria » del problema politico posto dalla forte richiesta di riforme proveniente dall'intera area del cosiddetto Nord-est. (3-01182)

(4 giugno 1997)

BONATO, VALPIANA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della seconda udienza del processo ai responsabili dell'assalto al campanile di San Marco, si è verificata una serie di incidenti tra manifestanti e polizia che hanno provocato il ferimento di sei poliziotti, di una decina di giovanissimi studenti e studentesse e di un cittadino mestrino, colpevole di aver aperto la porta di casa per consentire ad una ragazzina di trovare idoneo riparo dai candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia;

riesce difficile comprendere le cause determinanti un simile stato di cose, dato che le manifestazioni erano state ampiamente annunciate e concordate con la questura di Venezia;

tale difficoltà a comprendere si amplifica notevolmente quando si ha presente il diverso atteggiamento e le diverse professionalità dimostrate dalle forze dell'ordine veneziane in più occasioni, ed in modo particolare il 15 settembre 1996, in una situazione ben più complessa e con un numero ben più consistente di manifestazioni e di partecipanti;

da qualche tempo troppo frequenti stanno diventando gli incidenti a Venezia tra le forze dell'ordine e certi manifestanti;

dalle notizie in possesso degli interroganti, è risultato che poco o nulla è stato fatto per impedire il contatto tra i diversi manifestanti, per cui più che fondata appare l'accusa di imperizia che da più parti si lancia in quest'occasione nei confronti di chi avrebbe dovuto garantire il regolare svolgersi della manifestazioni;

la città di Venezia intende continuare a rappresentare lo scenario ideale per ogni iniziativa politica e sindacale in cui sia a tutti garantita la possibilità di manifestare le proprie idee in assoluta libertà e senza il verificarsi di alcun incidente -;

quale sia la ricostruzione della dinamica dei fatti;

quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire in futuro il libero e pacifico svolgersi di ogni manifestazione,

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulla evidente inadeguatezza delle misure preventive adottate da parte di chi doveva garantire il libero dispiegarsi delle singole manifestazioni. (3-01183)

(4 giugno 1997)

MASI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

gli scontri avvenuti il 3 giugno 1997 di fronte all'« aula bunker » di Mestre, in occasione del processo ai separatisti della « Serenissima », sono sintomo di disagio, prevaricazione, pericolo -;

quali siano state la dinamica degli avvenimenti, le ragioni del tardivo intervento della polizia, le motivazioni del non aver impedito con tempestività l'assalto al deputato Taradash, all'ex deputato Rocchetta e al leader della Life, Padovan. (3-01185)

(4 giugno 1997)

PISCITELLO e SCOZZARI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

le tensioni registrate di fronte al tribunale di Mestre evidenziano uno stato di tensione che deve essere affrontato con la necessaria attenzione;

gli scontri possono costituire un pericoloso segnale del venir meno di una dialettica e di un confronto democratico, lasciando spazio a degenerazioni comunque censurabili -;

quali iniziative intenda assumere per accertare le specifiche responsabilità degli incidenti di fronte al tribunale di Mestre e per consentire che il processo in corso possa svolgersi senza interferenze o pressioni esterne. (3-01186)

(4 giugno 1997)

DE BENETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

in riferimento agli incidenti e agli scontri avvenuti il 3 giugno 1997 davanti all'« aula bunker » di Mestre (Venezia) e all'aggressione che ha coinvolto anche il parlamentare Marco Taradash, quale sia stato l'intervento delle forze di polizia e quale il ruolo del questore di Venezia;

quale sia, di conseguenza, la valutazione del Governo su questi incidenti, le cui dinamiche non appaiono finora chiaramente spiegabili;

quali provvedimenti preventivi intenda predisporre per rendere possibile che la vicenda giudiziaria e processuale avvenga senza ulteriori disordini e violenze;

quali misure intenda prendere per garantire a qualsiasi soggetto collettivo e individuale di esprimere ogni diritto civile per manifestare ed esercitare liberamente le proprie opinioni e iniziative politiche in ogni forma democratica e nonviolenta.

(3-01184)

(4 giugno 1997)

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la mattina del 3 giugno 1997 davanti all'« aula-bunker » di Mestre, dove era in corso la seconda udienza del processo contro i responsabili dell'assalto al campanile di San Marco a Venezia, si stava svolgendo una pacifica manifestazione dei centri sociali e degli studenti medi contro il secessionismo e per il federalismo solidale e municipale;

la manifestazione è stata caricata da uno spropositato intervento delle forze dell'ordine, che hanno utilizzato manganelli e lacrimogeni contro i manifestanti;

questo intervento appare ancor più incomprensibile in una realtà dove frange secessioniste sembrano coniugarsi con le tradizionali frange del neofascismo veneto, come è stato denunciato nei giorni scorsi

anche dai rapporti della Digos inviati al ministero dell'interno e riportati da alcuni organi di informazione;

appare all'interrogante inaccettabile l'utilizzo di forme di repressione nei confronti di chi manifesta contro il secessionismo egoista-:

quali siano le sue valutazioni e se non ritenga che l'utilizzo di forze dell'ordine sia spropositato e inadeguato ad un corretto mantenimento dell'ordine pubblico;

quali iniziative intenda intraprendere perché a Venezia, a Padova e nelle altre città del Veneto sia possibile il libero svolgimento di manifestazioni contro il secessionismo. (3-01175)

(4 giugno 1997)

CREMA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 3 giugno 1997, in occasione della seconda udienza del processo riguardante il grave episodio dell'occupazione del campanile e di piazza San Marco a Venezia, si sono verificati tafferugli all'esterno che hanno coinvolto, tra gli altri, l'onorevole Taradash;

nello stesso giorno, il collega Taradash ha riferito in Aula a Montecitorio di essere stato oggetto di invettive e di sputi, mentre altri venivano aggrediti e picchiati, ad opera di manifestanti lasciati liberi di agire indisturbati dalle forze dell'ordine presenti; successivamente una carica della polizia ha determinato feriti tra i poliziotti e tra ragazzi estranei all'episodio -:

se, in merito all'episodio suddetto, non siano da ravvisarsi specifiche inadempienze e, comunque, non sia opportuno provvedere urgentemente affinché non si ripetano casi analoghi, onde evitare l'acuirsi di tensioni già presenti sul territorio nazionale, ed in particolare nel Veneto. (3-01187)

(4 giugno 1997)

SANZA, TASSONE, TERESIO DELFINO, CARMELO CARRARA, VOLONTÈ, GRILLO, PANETTA e MARINACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quale sia la dinamica degli incidenti verificatisi a Mestre il 3 giugno 1997 presso l'« aula bunker » del tribunale, nel corso dei quali sono stati aggrediti il deputato Marco Taradash e Fabio Padovan, *leader* della Life;

per quali ragioni le forze di polizia presenti non siano tempestivamente intervenute per impedire il gravissimo episodio, che ha riguardato sia l'incolumità del parlamentare che la tutela dell'ordine pubblico;

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulle gravissime dichiarazioni del sottosegretario Sinisi, che è arrivato ad affermare che « se si va in un luogo con la precisa determinazione di generare un tafferuglio, non è possibile acquietare la situazione con un atto che freni queste spinte violente »;

quali siano le valutazioni sulla situazione dell'ordine pubblico nel Nord-est del Paese, dove rischia di alimentarsi una pericolosa miscela tra vicende politiche e vicende sociali, e, infine, quali iniziative intenda urgentemente assumere per evitare il ripetersi di tali incidenti. (3-01188)

(4 giugno 1997)

FOLENA, DE PICCOLI, DEBIASIO CALIMANI, BASSO, MANZATO, PERUZZA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

durante lo svolgimento del processo presso l'« aula-bunker » di Mestre a carico dei componenti il gruppo che ha assaltato il campanile di San Marco di Venezia, si sono verificati gravi incidenti, che hanno provocato il ferimento di sei agenti di polizia e di diversi partecipanti alla manifestazione-:

quali siano la precisa dinamica dei fatti, le eventuali responsabilità dei partecipanti ed il comportamento tenuto dalle forze di polizia;

quali iniziative intendano assumere al fine di assicurare un regolare svolgimento del processo e, più in generale, per prevenire ogni iniziativa tesa a sovvertire l'ordine democratico e le istituzioni della Repubblica. (3-01189)

(4 giugno 1997)

MAIOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 3 giugno 1997 davanti all'« aula bunker » di Mestre il deputato Marco Taradash, l'ex deputato Franco Rocchetta ed il segretario del Life, Fabio Padovan, mentre stavano recandosi ad assistere ad un'udienza processuale, sono stati aggrediti a sputi, spintoni e pugni da un gruppo di dimostranti appartenenti ai centri sociali del Veneto;

l'aggressione avveniva sotto gli occhi delle forze dell'ordine che, nonostante fossero schierate a protezione dell'aula giudiziaria, non intervenivano a difesa di Taradash, Padovan e Rocchetta, ma si attivavano solo successivamente;

secondo quanto riferito dagli aggrediti e da resoconti giornalistici, le forze dell'ordine non erano disposte in modo idoneo a proteggere i cittadini dall'aggressione dei manifestanti;

l'aggressione nei confronti di Franco Rocchetta avveniva successivamente a quella nei confronti di Marco Taradash e Fabio Padovan, e quindi in una situazione in cui le forze dell'ordine avrebbero dovuto essere in grado di prevedere e prevenire ulteriori atti di violenza;

a parere dell'interrogante, i responsabili delle forze dell'ordine non sono stati in grado di garantire la sicurezza neces-

saria di cittadini che pacificamente si recavano ad assistere ad una pubblica udienza del processo-:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili delle forze dell'ordine che hanno così gravemente mancato al loro dovere. (3-01190)

(4 giugno 1997)

TARADASH, PISANU e VITO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

martedì 3 giugno 1997 è ripreso il processo contro gli autori del cosiddetto "assalto a San Marco" e, per quella data, era stata annunciata la presenza, davanti all' « aula-bunker » di Mestre, di diversi gruppi di manifestanti;

in effetti erano presenti, sin dalle prime ore del mattino, gruppi di autonomi, gruppi di studenti di estrema sinistra, militanti di Rifondazione comunista e militanti della Life (Liberi imprenditori federalisti europei);

intorno alle 8,40 sono giunti in prossimità dell'aula il deputato Marco Taradash e il fondatore della Life, dottor Fabio Padovan, i quali sono stati identificati all'inizio della strada d'accesso al tribunale;

parcheggiata la macchina a circa trecento metri dall'ingresso dell'aula, Taradash e Padovan si sono avviati a piedi verso il tribunale, da soli e senza essere avvicinati da alcun rappresentante delle forze dell'ordine che sconsigliasse quel tragitto;

ad un centinaio di metri dal cancello d'ingresso, presidiato da agenti in assetto di pronto intervento, si sono imbattuti in un gruppo di autonomi sistemati su metà della carreggiata, dietro alcune transenne; questi, appena riconosciuti Padovan e Taradash, hanno iniziato a insultarli, per poi passare rapidamente all'azione;

il dottor Padovan è stato buttato a terra e ripetutamente colpito da calci e

pugni, mentre il deputato Taradash è stato oggetto di una salva di sputi e di lancio di oggetti;

poco dopo è stato ordinato l'intervento degli agenti, che hanno caricato il gruppo dei dimostranti, fra i quali numerosi erano gli estranei all'aggressione, e alla fine della carica una decina di persone, fra agenti e dimostranti, sono rimaste ferite;

trascorsa mezz'ora dalla prima aggressione nei confronti di Taradash e di Padovan, sempre sulla stessa strada di accesso e sempre senza che nessuno gli segnalasse il periodo, si è incamminato l'ex deputato e dirigente della Liga Veneta Franco Rocchetta, che, venuto a contatto con gli autonomi, è stato da questi aggredito e bastonato -:

per quali motivi il gruppo degli autonomi, unico, fra i movimenti che manifestavano, ad essere uso alla violenza, non sia stato isolato e tenuto sotto specifico controllo, in modo da evitare le aggressioni;

per quali motivi questo gruppo sia stato lasciato in mezzo alla strada di accesso invece di essere collocato, ad esempio, all'interno del parcheggio recintato dove è stata invece relegata la Life;

per quali motivi gli agenti di polizia fossero schierati, rispetto alla strada di accesso all'aula percorsa da Taradash, Padovan e Rocchetta, ben dietro il gruppo degli autonomi, in modo da esporre necessariamente chi transitava al rischio dell'aggressione;

come valuti il Ministro le parole del sottosegretario Sinisi, secondo il quale le vittime dell'aggressione sono colpevoli di provocazione ai danni degli autonomi;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto e del questore di Venezia, in modo tale che tali gravissimi episodi non abbiano a ripetersi. (3-01191)

(4 giugno 1997)

CASTELLANI, FRIGATO, SCANTAMBURLO, SAONARA e PRESTAMBURGO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 3 giugno 1997 sono avvenuti scontri tra la polizia di Stato e gruppi di manifestanti davanti all'« aula-bunker » di Venezia-Mestre, in occasione del processo ai responsabili dell'assalto al campanile di San Marco -:

quali siano state le circostanze che hanno dato origine agli incidenti;

quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare per risalire ai responsabili dei fatti, che hanno provocato un bilancio di vari feriti tra le file della polizia di Stato e dei dimostranti;

come intenda provvedere ad assicurare le condizioni per un regolare svolgimento del processo in un clima sociale di normale dialettica, prevenire il ripetersi di episodi di intolleranza e reprimere comportamenti sovversivi del civile vivere democratico. (3-01192)

(4 giugno 1997)

SBARBATI e MANCA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 13 giugno 1997, fuori dell'« aula-bunker » di Mestre, mentre si svolgeva la seconda udienza del processo al « Serenissimo comando », sono avvenuti gravi incidenti che si sono conclusi con quattordici contusi tra manifestanti e forze dell'ordine;

il parlamentare Marco Taradash, in questa situazione, è stato coperto di sputi e di monetine, senza che vi sia stato, a quanto pare, un tempestivo intervento da parte delle forze dell'ordine presenti;

a tutto ciò si aggiunge il ritrovamento, la notte precedente, di un ordigno di fattura artigianale alla base di un ponte sul Piave a Maserada, nel Trevigiano, che,

se non fosse stato disinnescato, sarebbe potuto esplodere appena qualcuno avesse tentato di ammainare la bandiera di San Marco cui la bomba era collegata -:

come sia possibile che, prima, sia stato consentito ai rappresentanti della Life ed a quelli dei centri sociali di manifestare contemporaneamente davanti all'« aula-bunker » e che, in seguito, non sia stato predisposto un adeguato servizio d'ordine, onde evitare che tra i due gruppi, come era più che prevedibile, si arrivasse allo scontro;

per quale motivo non si sia intervenuti con tempestività per evitare gli incidenti e si sia consentita l'aggressione nei confronti dell'onorevole Taradash che, al di là delle valutazioni politiche sulla sua presenza davanti a tribunale, è un parlamentare eletto democraticamente dal popolo italiano;

se non si ritenga oltremodo pericoloso sottovalutare i rischi politici di questa situazione, che potrebbe rideterminare nel Paese una nuova esplosione di violenza da parte di chi sembra intenzionato a strumentalizzare i profondi disagi che si manifestano in varie parti del nostro territorio nazionale;

a che punto siano le indagini sui militanti di questo cosiddetto « Serenissimo comando » che, nella loro « campagna » contro lo Stato centrale, rischiano, prima o poi, come dimostra il ritrovamento dell'ordigno sul ponte del Piave, di versare sangue innocente proprio tra le popolazioni di quel Veneto di cui si dicono, a parole, garanti e difensori;

se siano stati accertati gli eventuali collegamenti politici di questo « esercito di liberazione Veneto » alla luce anche dei comunicati di solidarietà espressi, nei confronti degli attuali imputati nell'« aula-bunker », da « Gioventù nazionale », gruppuscolo di estrema destra. (3-01193)

(4 giugno 1997)

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE: PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E PELLEGRINAGGI IN LOCALITÀ AL DI FUORI DEL LAZIO
(2896)

PAGINA BIANCA

**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 1.**

(Piano degli interventi relativi a mete storiche e religiose inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio).

1. Entro il termine di cui all'articolo 2, comma 9, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentite le regioni interessate ed acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, approva con proprio decreto il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio.

2. Il piano può essere modificato ed integrato sulla base delle proposte presentate dai diversi soggetti, alla luce delle relazioni di cui all'articolo 4, comma 3, nonché in relazione alle eventuali revoche del finanziamento pubblico disposte ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

3. Gli interventi individuati nel piano debbono riguardare esclusivamente i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi, comprese le aree accessorie di pertinenza, le soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti, nonché i beni culturali e di carattere religioso, in modo da assicurare la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari.

4. Il piano individua gli interventi ammessi al finanziamento di cui all'articolo 3, ne valuta le finalità anche in rapporto all'utilizzo, successivo al Giubileo del 2000, delle opere previste dagli interventi stessi e indica per ciascuno di essi:

a) le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, gli enti pubblici, gli enti di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, i soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810, e le società ad intero o prevalente capitale pubblico beneficiari del finanziamento;

b) le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intervento, incluse quelle eventualmente occorrenti per le finalità di cui all'articolo 2, comma 11, l'entità del finanziamento concesso e le modalità di copertura della eventuale quota residuale;

c) i termini entro i quali devono essere perfezionati gli adempimenti amministrativi occorrenti;

d) i termini, non successivi al 31 ottobre 1999, entro i quali le opere devono essere completate e rese pienamente funzionali.

5. I finanziamenti relativi agli interventi di cui ai commi 1 e 3, da realizzare su aree ubicate almeno parzialmente su territorio della Santa Sede, ed almeno parzialmente di proprietà della stessa, sono subordinati alla definizione consensuale, mediante scambio di note tra la Santa Sede e lo Stato italiano, delle modalità di attuazione degli interventi.

6. Il piano individua altresì gli interventi, anche di privati, per la cui realizzazione è consentita l'applicazione delle procedure di cui all'articolo 7, commi 4-*sexies* e seguenti, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, senza oneri a carico dello Stato.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 1.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 1.

1. 2.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, dopo la parola: parere aggiungere le seguenti: delle competenti commissioni parlamentari, della Conferenza episcopale italiana.

1. 3.

Riccio, Foti.

Al comma 1, dopo la parola: parere aggiungere le seguenti: favorevole delle competenti Commissioni parlamentari e il parere.

1. 4.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, dopo la parola: parere aggiungere le seguenti: favorevole.

1. 5.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, dopo le parole: Trento e di Bolzano *aggiungere le seguenti:* e delle competenti Commissioni parlamentari.

1. 6.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, dopo le parole: mete storiche di percorsi giubilari aggiungere le seguenti: e alla ricostruzione storica e ambientale di percorsi giubilari.

1. 7.

Losurdo.

Al comma 1, sopprimere le parole: ed a mete religiose tradizionali.

1. 8.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, sopprimere la parola: tradizionali.

1. 60.

Riccio, Foti.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: comprensivo di almeno un intervento in ciascuna regione.

1. 61.

Boccia.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: con il proseguimento naturale all'interno del Lazio stesso, fino alla provincia di Roma.

1. 72.

Burani Procaccini, Vincenzo
Bianchi, Conte

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Governo definisce, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge, gli ambiti territoriali del piano degli interventi, individuando i percorsi giubilari e di pellegrinaggio.

1. 9.

Turroni.

Sopprimere il comma 2.

1. 10.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il piano non può essere modificato o integrato e sono escluse rimodulazioni successive del finanziamento non previste dal piano di cui al comma 1. Le somme non utilizzate, relative ad interventi revocati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato dell'anno successivo.

1. 11.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, sopprimere le parole da: ed integrato fino a: diversi soggetti.

1. 57.

Turroni.

Al comma 2, dopo le parole: modificato ed integrato aggiungere le seguenti: con le stesse modalità di cui al comma 1.

1.12.

Riccio, Foti.

Al comma 2, sostituire le parole: diversi soggetti con le seguenti: soggetti di cui al comma 4, lettera a).

1. 13.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, sostituire le parole: di cui all'articolo 4, comma 3 con le seguenti: del monitoraggio di cui all'articolo 2, comma 11.

1. 15.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, dopo le parole: di cui all'articolo 4, comma 3 aggiungere le seguenti: e del monitoraggio di cui all'articolo 2, comma 11.

1. 14.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 3.

1. 16.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, dopo le parole: devono riguardare esclusivamente aggiungere le seguenti: mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed in particolare.

1. 17.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, dopo la parola: accoglienza aggiungere le seguenti: lungo i percorsi giubilari.

1. 62.

Foti, Riccio.

Al comma 3, sostituire le parole: a basso costo con la seguente: povera.

1. 18.

Riccio, Foti.

Al comma 3, sopprimere le parole: o in comunità religiose.

1. 19.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, sostituire le parole: o in comunità religiose con le seguenti: e della religiosità povera.

1. 64.

Foti, Riccio.

Al comma 3, dopo le parole: in comunità religiose aggiungere le seguenti: a basso costo.

1. 20.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, dopo le parole: persone non autosufficienti inserire le seguenti: e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali.

1. 74 *.

Guidi.

* Testo così modificato nel corso della seduta.

Al comma 3, dopo le parole: non autosufficienti aggiungere le seguenti: i luoghi di antica tradizione storico-religiosa.

1. 65.

Foti, Riccio.

Al comma 3, dopo le parole: e di carattere religioso aggiungere le seguenti: esclusi i beni appartenenti alla giurisdizione della Santa Sede.

1. 21.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, dopo le parole: e di carattere religioso aggiungere la seguente: significativi.

1. 66.

Foti, Riccio.

Al comma 3, sostituire le parole da: in modo da assicurare fino alla fine del comma con le seguenti: con particolare riferimento a tutti quei beni del patrimonio storico dell'epoca dei grandi pellegrinaggi europei, che versino oggi in condizioni di oblio o nel rischio di una loro distruzione definitiva, al fine di ricreare sul territorio nazionale quella rete di accoglienza che permise e che possa nuovamente permettere lo svolgersi dei pellegrinaggi giubilari, nonché di mantenere e valorizzare la memoria e la rete territoriale dei percorsi antichi.

1. 22.

Losurdo.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e la conoscenza degli stessi attraverso adeguate e tempestive iniziative di comunicazione e di promozione.

1. 70.

Giovine.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli interventi possono riguardare altresì luoghi simbolo di sofferenza, discriminazione, martirio e genocidio, causati da razzismo, negazione dei diritti umani, politici e religiosi.

1. 23.

Turroni, Scalia.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli interventi riguardano anche le iniziative per organizzare i flussi giubilari in modo da graduare nei modi e nei tempi il carico turistico sostenibile dalle strutture e dalle infrastrutture turistiche e ricettive nel territorio nazionale.

1. 75.

Bono, Foti.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Gli interventi contenuti nel piano di cui al comma 1 devono rispondere ai seguenti criteri:

a) immediata cantierabilità dei progetti;

b) descrizione dettagliata degli obiettivi e delle finalità degli interventi;

c) possibilità di utilizzazione successiva delle opere realizzate;

d) indicazione dei soggetti gestori;

e) impatto occupazionale.

1. 24.

Turroni, Cavaliere.

Sopprimere il comma 4.

1. 25.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1. 26.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire la lettera a), con la seguente:

a) le regioni e gli enti locali, beneficiari del finanziamento;

1. 27.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: gli enti di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

1. 28.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera a) dopo le parole: degli enti di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, aggiungere le seguenti: gli enti costituiti o approvati dall'Autorità ecclesiastica, aventi sede in Italia, i quali abbiano fine di religione o di culto.

1. 80.

Prestigiacomo, Danese, Miccichè.

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: i soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810,

1. 29.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: capitale pubblico aggiungere la seguente: esclusivi.

1. 30.

Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: e in modo particolare le associazioni di comuni che si costituiscono specialmente per realizzare le finalità della presente legge.

1. 31.

Losurdo.

Al comma 4, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: e i soggetti privati.

1. 32.

Riccio, Foti.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1. 33.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sopprimere la lettera c).

1. 34.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera c), sostituire la parola: adempimenti con la seguente: atti.

1. 67.

Foti, Riccio.

Al comma 4, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: specificando i tempi precisi per ogni adempimento amministrativo.

1. 37.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tali termini non possono essere successivi al 31 dicembre 1997.

1. 35.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tali termini non possono essere successivi al 31 marzo 1998.

1. 36.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sopprimere la lettera d).

1. 38.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) i termini entro i quali le opere devono giungere alle fasi di inizio lavori, fine lavori e collaudo finale. Tale ultimo termine non può essere successivo al 30 settembre 1999.

1. 39.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera d), sostituire le parole: 31 ottobre con le seguenti: 30 settembre.

1. 40.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: e funzionanti.

1. 41.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Agli enti di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e ai soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810, può essere attribuito un finanziamento complessivo non superiore al 20 per cento delle disponibilità di cui all'articolo 3, a condizione che, per la realizzazione di ogni singolo intervento, gli enti medesimi destinino una quota di finanziamento propri di importo pari o superiore a quello statale.

1. 42.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui alla presente legge gli interventi relativi a beni appartenenti alla esclusiva giurisdizione della Santa Sede.

1. 43.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Sono prioritari gli interventi relativi ai territori delle basiliche di Assisi, Cascia e Loreto ed al territorio di San Giovanni Rotondo.

1. 59.

Guidi.

Sopprimere il comma 5.

1. 44.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. La Santa Sede provvede con risorse proprie al finanziamento degli interventi, da realizzare su aree di sua proprietà.

1. 45.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo

Al comma 5, sostituire le parole: ed almeno con la seguente: e.

1. 47.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 5, sopprimere la parola: almeno.

1. 46.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 5, sostituire le parole da: subordinati fino alla fine del comma, con le seguenti: a carico della Santa Sede.

1. 48.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 5, sostituire le parole: scambio di note con le seguenti: accordi stipulati.

1. 49.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui alla presente legge gli interventi relativi a beni appartenenti all'esclusiva giurisdizione della Santa Sede.

1. 50.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 6.

1. 51.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le anzidette disposizioni si applicano anche agli interventi di cui al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito dalla legge 23 novembre 1996, n. 651, proposti anche dai privati, all'interno della regione Lazio.

1. 56.

Saraca, Alemanno, Galati, Riccio.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A tal fine è istituito, presso la Cassa depositi e prestiti, un fondo speciale con gestione autonoma e dotazione di 50 miliardi di lire, per

favorire la concessione di contributi per la realizzazione dei predetti interventi, previa intesa con i comuni nel cui ambito territoriale ricadono gli interventi medesimi. All'onere derivante dalla presente disposizione si provvede mediante l'utilizzo, per pari importo, dello stanziamento previsto dall'articolo 3 comma 5.

1. 52.

Riccio, Foti.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. In dipendenza di quanto stabilito nel comma precedente, anche gli interventi dei privati localizzati all'interno di Roma, e del Lazio, per le finalità giubilari, potranno utilizzare le procedure di cui all'articolo 7, commi 4-*sexies* e seguenti, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, senza oneri a carico dello Stato.

1. 53.

Storace.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. La realizzazione delle opere di cui alla presente legge non incide sulla ripartizione delle risorse prevista dal programma triennale della viabilità 1997-1999.

1. 54.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. I fondi disponibili degli enti previdenziali relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 540, e all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 dicembre 1996, n. 104, sono destinati ad investimenti per residenze di accoglienza, al recupero di edifici di valore storico-artistico ed alla realizzazione di strutture sanitarie e di altre strutture di interesse pubblico, che

rimarranno di proprietà degli enti e, successivamente, saranno posti a reddito o utilizzati per fini istituzionali, nell'ambito degli interventi previsti dall'articolo 1 della presente legge. Gli enti, previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definiscono i piani dei propri investimenti da sottoporre all'approvazione della Commissione di cui all'articolo 2, comma 1, per essere inseriti nel piano di cui all'articolo 1.

1. 55.

Alemanno, Saraca, Galati, Riccio.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. I fondi disponibili degli enti previdenziali relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 540, e all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 dicembre 1996, n. 104, sono destinate ad investimenti per il recupero di edifici di valore storico-artistico e per la realizzazione di strutture sanitarie e di altre strutture di interesse pubblico nell'ambito degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 4, della presente legge, previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi medesimi.

1. 68.

Riccio, Foti.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. Il piano stabilisce infine le iniziative di comunicazione e promozione da affidare all'Ente nazionale per il turismo (Enit) nell'ambito delle sue attività istituzionali.

1. 82 *.

Giovine.

* Testo così modificato nel corso della seduta.

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valedoli
nella seduta del 5 giugno 1997.**

Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Bordon, Brunetti, Burlando, Cangemi, Caveri, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Gatto, Giannattasio, Iotti, Leoni, Marinacci, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Rodeghiero, Sales, Serra, Soriero, Turroni, Veltroni, Villetti, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 4 giugno 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ORESTE ROSSI: « Norme per la predisposizione di interventi urgenti da effettuare nei bacini montani ed in zone limitrofe di pianura direttamente interconnesse per la prevenzione di catastrofi idrogeologiche » (3812);

SAONARA: « Nuove norme per la disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti » (3813);

BUTTI ed altri: « Riconoscimento dei servizi di insegnamento nella scuola media ai fini della carriera di docente universitario » (3814);

TABORELLI: « Soppressione del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali » (3824).

In data 5 giugno 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa dei deputati:

FRAGALÀ ed altri: « Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1992, n. 499, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi » (3825).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

In data 4 giugno 1997 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 830. — « Concessione di un contributo volontario in favore di organismi delle Nazioni Unite operanti nel settore del disarmo o di altri enti italiani o stranieri per studi, convegni, o altre iniziative nel settore del disarmo; e di un contributo in favore del Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura » (*approvato dal Senato*) (3815);

S. 976. — « Ratifica ed esecuzione dei sottoelencati accordi internazionali tra il Governo della Repubblica italiana ed il

Governo della Repubblica del Perù, fatti a Roma il 24 novembre 1994: Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale; Trattato sul trasferimento di persone condannate e di minori in trattamento speciale » (*approvato dal Senato*) (3816);

S. 1281. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa e dell'aviazione del Regno dell'Arabia Saudita, fatto nella Città militare di Re Khalid il 17 febbraio 1993 » (*approvato dal Senato*) (3817);

S. 1869. — « Ratifica ed esecuzione dei Protocolli n. 1 e n. 2 alla Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, fatti a Strasburgo il 4 novembre 1993 » (*approvato dal Senato*) (3818);

S. 1919. — « Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sull'assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Cochabamba il 15 aprile 1996 » (*approvato dal Senato*) (3819);

S. 2089. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla sicurezza nucleare, fatta a Vienna il 20 settembre 1994 » (*approvato dal Senato*) (3820);

S. 2258. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996 » (*approvato dal Senato*) (3821);

S. 2260. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dell'Arabia Saudita sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Gedda il 10 settembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (3822);

S. 2464. — « Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: a) Protocollo di adesione del Governo della Re-

pubblica austriaca all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, fatto a Bruxelles il 28 aprile 1995; b) Accordo di adesione del Governo della Repubblica austriaca alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, firmata a Schengen il 19 giugno 1990 dai Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, con atto finale e dichiarazioni, fatto a Bruxelles il 28 aprile 1995; c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo federale austriaco relativo agli articoli 2 e 3 dell'Accordo di adesione del Governo della Repubblica austriaca alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Lisbona il 25 aprile 1997 » (*approvato dal Senato*) (3823).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

CONTENTO e SELVA: « Modifica dell'articolo 3 della legge 25 marzo 1986, n. 85, in materia di trasporto di armi per uso sportivo » (3698) *Parere della VII Commissione;*

LECCESE e SCALIA « Modifica dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione del difensore civico provinciale e comunale » (3720) *Parere delle Commissioni V e XI;*

alla VII Commissione (Cultura):

ARACU ed altri: « Nuove disposizioni sull'organizzazione dello sport » (3607)

Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XI;

alla XI Commissione (Lavoro):

CARUSO ed altri: « Norme in materia di reclutamento e di stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica » (3597)
Parere delle Commissioni I, V e VII;

alla Commissione parlamentare per le riforme costituzionali:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE VITO E TATARELLA: « Modifica all'articolo 64 della Costituzione » (3724);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CONTENTO: « Modifica dell'articolo 138 della Costituzione, concernente le procedure di revisione costituzionale » (3739);

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: « Provvedimenti di finanza regionale » (3681); *Parere delle Commissioni I, II, IX e XII.*

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con lettera in data 4 giugno 1997, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza di precettazione, nei confronti del personale della centrale termoelettrica ENEL di Fiumesanto proclamato per il 9 maggio 1997 dall'organizzazione sindacale RDB - Energia - CUB, emessa dal prefetto di Sassari in data 8 maggio 1997.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dall'ufficio centrale per il referendum presso la Suprema corte di cassazione.

L'ufficio centrale per il referendum presso la Suprema corte di cassazione ha trasmesso copia dell'ordinanza, emessa in data 26 maggio 1997, con la quale si dichiara che non hanno più corso le operazioni relative ai referendum di cui alle seguenti richieste: b/1 (abolizione dei concorsi unici nazionali per il reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni); b/8 (abolizione dell'attuale sistema dei controlli statali sugli atti amministrativi delle regioni), b/9 (abolizione dei segretari comunali e provinciali) e b/12 (abolizione parziale dell'attuale sistema dei controlli delle regioni sugli atti amministrativi di province e comuni).

La suddetta ordinanza è depositata presso il Servizio assemblea a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettere del 27 maggio 1997, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data: alla risoluzione in Commissione PEZZONI ed altri n. 7/00072, concernente l'istituzione di un tribunale penale internazionale permanente sui crimini di guerra e contro l'umanità, modificata e approvata nella seduta della III Commissione (Affari esteri e comunitari) del 3 dicembre 1996; alla mozione DANIELI ed altri n. 1/00062, concernente la condanna a morte di Joseph O'Dell, approvata nella seduta dell'Assemblea del 16 dicembre 1996; alla risoluzione conclusiva in Commissione CHIAPPORI n. 8/00006, concernente il transito dei cittadini europei ed extracomunitari nel territorio della Comunità europea, approvata nella seduta della X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) del 3 ottobre 1996.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo

parlamentare e sono trasmesse alla III Commissione (Affari esteri e comunitari) e alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro per i beni culturali e ambientali.

Il ministro per i beni culturali e ambientali, con lettera del 29 maggio 1997, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione SBARBATI ed altri n. 3/01002 nella seduta dell'Assemblea del 16 aprile 1997, concernente l'istituzione del Servizio tecnico per la sicurezza alle dirette dipendenze del ministro per i beni culturali.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione), competente per materia.

Richieste ministeriali di parere ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 giugno 1997, ha inviato, a' termini dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1996, n. 665, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Luciano MANCINI a Presidente dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 giugno 1997, ha altresì inviato, a' termini dell'articolo 3, della legge 21 dicembre 1996, n. 665, la richiesta di parere parlamentare sulle proposte di nomina del professor Massimo D'ANTONA, del signor Silvano BARBERINI, dell'avvocato Pasquale IMPROTA, del dottor Ezio FERRI, dell'avvocato Ro-

berto BALDASSARRI e del colonnello Salvatore METRANGOLO a membri del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV).

Tali richieste di parere sono deferite alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 giugno 1997, ha infine inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del signor Guido ARTOM a presidente dell'Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il ministro dell'interno, con lettere in data 31 maggio 1997, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di: Recale (Caserta), Tursi (Matera) e Pieve di Soligo (Treviso).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad

interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 2 gennaio 1997, pagina 4991, seconda colonna, dopo la quinta riga sono inserite le seguenti:

«Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 23 ottobre 1996 nn. 540 e 541 i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 540, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (2529).

S. 1538. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 541, recante disposizioni urgenti in materia di bilancio per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore, nonché interventi per lo spettacolo (*approvato dal Senato*) (2809) ».

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 2 giugno 1997, pagina 7593, prima colonna, la nona riga è sostituita dalla seguente:

« *alla VIII ed alla X Commissione:* ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.